

IL PERSONAGGIO

Vicenzino, la sfortuna continua

Paolo Causero

NOSTRO SERVIZIO

Ieri sera al «Teghil», sulla per lei familiare pedana del lungo, Tania Vicenzino si è riproposta in un impegno ufficiale piazzandosi al secondo posto dietro alla slovacca Jana Veldakova con 6,33. È stata la prima gara a cui la 26enne campionessa di Carlino (in forza all'Esercito con il grado di caporal maggiore dei Bersaglieri) ha partecipato dopo la recente esclusione dalla nazionale per le Olimpiadi di «Londra 2012». Così all'indomani della conquista, a Bressanone, del suo sesto consecutivo titolo tricolore Assoluto. Prestazione che l'ha consacrata come dominatrice incontrastata di simile disciplina in Italia.

«Non ho rimpianti nel dovere rimanere a casa - spiega la diretta interessata - anche se sono dispiaciuta. Vivo una stagione agonistica costellata da buoni risultati. In ordine di tempo l'ultimo era stato ai campionati nazionali, dove avevo saltato 6.65: poi non preso in conside-

razione perchè c'era una leggera brezza».

I minimi pretesi per andare a Londra rimanevano 6.75 quello A ha che garantiva il diritto di essere alle Olimpiadi e il B, fissato a 6.65. Insomma, valeva la pena che la Federazione osservasse il suo caso anche con un certo spirito di riconoscenza per quanto sta facendo nella atletica leggera nazionale.

«Si vede che doveva andare in questo modo. Alle Olimpiadi di Pechino 2008 sono rimasta esclusa per sette centimetri. Di recente non ho partecipato agli europei di Helsinki perchè la qualifica - con 6.57 - l'avevo centrata tre giorni dopo la data estrema fissata dagli organismi federali».

Ma la sua vita continua. Prossimi appuntamenti? «Sabato sono a Pergine Valsugana, quindi seguiranno i meeting di Tarvisio, Brugnera, Padova e Rovereto. Dopo devo fermarmi almeno un paio di giorni, accusando da un po' noie muscolari. Riprenderò ad allenarmi in funzione di nuove gare, previste per



LUNGHISTA Tania Vicenzino

fine agosto».

Intanto a Londra c'è chi si batterà nella pedana del lungo.

«L'Olimpiade resta il sogno di ogni atleta. Potevo starci».

Ora punta a partecipare alle olimpiadi di Rio 2016?

«Bisogna procedere con prudenza. Quella resta una data lontana e gli sforzi pretesi per conservarsi in carriera ad alti livelli sono tanti. E pesano sempre più».